

Gazzetta del Sud 8 Novembre 2011

Locride, smantellato il “market della droga”

REGGIO CALABRIA. Nel cuore di Marina di Gioiosa Jonica c'era un "market della droga". Ed era fornitissimo. Bastava addentrarsi nel rione "Cavalleria", storico feudo della famiglia di 'ndrangheta dei Mazzaferro, per trovare sostanze stupefacenti per tutti i gusti: dalla cocaina all'eroina, dall'hashish alla marijuana. Sono state le Fiamme Gialle della compagnia di Locri a scoprire il principale centro di spaccio nella vallata dello Stilaro e, a conclusione di una complessa attività investigativa durata oltre tre anni, a mettere le manette ai polsi dei responsabili. All'alba di ieri è scattata l'operazione "Cavalleria". In esecuzione di un'ordinanza emessa dal gip Kate Tassone, su richiesta del sostituto procuratore della Dda Francesco Tedesco, i finanzieri hanno notificato la misura di custodia cautelare in carcere a 17 dei 26 indagati. Ad altri due indagati è stata, invece, applicata la misura dell'obbligo di dimora nel luogo di residenza.

I particolari relativi all'indagine e all'operazione sono stati forniti in conferenza stampa, nella sede del comando provinciale della Guardia di Finanza, dal procuratore Giuseppe Pignatone insieme con l'aggiunto Nicola Gratterì, il colonnello Cosimo di Gesù, il maggiore Ferdinando Mazzacuva, comandante della compagnia di Locri.

Dietro le sbarre sono finiti: Alessandro Agostino, 26 anni, Fabio Agostino, 31 anni, Giuseppe Agostino 42 anni, Salvatore Agostino, 28 anni, Saverio Agostino, 23 anni, Francesco Commisso detto "Manicula", 48 anni, Giuseppe Lam-berti, 64 anni, Giuseppe Lombardo detto "Peppe u track", 61 anni, Domenico Massimiliano Macrì detto "U baruni", 26 anni, Vincenzo Mazzaferro detto "Ursu", 22 anni, Salvatore Panetta, 28 anni, Isabella Zannino, 23 anni, tutti residenti a Marina di Gioiosa Jonica; Francesco Agostino, 45 anni, residente a Mammola; Giorgio Busbani, 56 anni, Frascati; Cosimo Damiano Celestino detto "U quaglia", 45 anni, e Domenico Commisso detto "Mangiaculo", 26 anni, entrambi residenti a Gioiosa Jonica; Giuseppe De Velli detto "Caracolo", 46 anni, San Giovanni di Gerace. L'obbligo di dimora è stato imposto a Cesare Muleo, 30 anni, Catanzaro e Michele Pronestì, 36 anni, Polistena. Risultano, infine, indagati: Francesco Agostino detto "U ceiu", 33 anni, Massimiliano Agostino, 25 anni, Luigi Albanese detto "U pacinu", 36 anni, Luca Panetta, 23 anni, Antonio Stillisano, 28 anni, Rocco Totino, 25 anni, tutti di Marina di Gioiosa Jonica; Claudio Rullo, 42 anni, Roccella Jonica.

I provvedimenti cautelari, come hanno spiegato magistrati e ufficiali delle Fiamme Gialle, sono giunti al termine di una articolata attività d'indagine avviata nel febbraio del 2008. Un lavoro complesso che ha consentito di mettere insieme gli elementi necessari per contestare alle persone coinvolte nell'inchiesta l'accusa di far parte di un sodalizio criminale che riforniva, con regolarità e

continuità, il mercato locrese dello spaccio di droga.

Il centro dello spaccio dove i tossicodipendenti potevano trovare qualsiasi tipo di sostanza stupefacente, era localizzato nell'area di Marina di Gioiosa Ionica dove risiedeva gran parte dei soggetti arrestati. Alcuni dei destinatari del provvedimento restrittivo sono ritenuti organici alla cosca facente capo alla famiglia Mazzaferro, un'organizzazione criminale attiva sulla fascia ionica della provincia, con solidi collegamenti nei vari comuni della Vallata dello Stilato e in tutta la Locride. Ma anche con significative proiezioni in Piemonte e fuori dai confini nazionali.

Dalle attività investigative è emerso come i membri dell'organizzazione criminale, nei dialoghi aventi a oggetto i traffici illeciti, al fine di evitare di far capire il contenuto delle conversazioni in caso di intercettazione, adottassero sistematicamente un codice di riferimento, conosciuto dai soli interessati. Così la sostanza stupefacente veniva chiamata nei modi più disparati: "legno", "magliette", "frutta", "caffè". Le indagini, risultate particolarmente difficoltose in ragione del contesto territoriale in cui si sono svolte, caratterizzato da un'alta densità mafiosa che ha reso quanto mai complicata l'attività di osservazione, hanno portato all'operazione che, in pratica, ha consentito alla Guardia di Finanza di disarticolare l'intera filiera criminale. Nel corso delle indagini sono stati colti importanti risultati che hanno segnato momenti significativi del lavoro coordinato dalla Dda e, nello stesso tempo, hanno consentito di trovare adeguati riscontri all'attività dell'organizzazione che oltre a rifornire in continuazione in "market" del quartiere "Cavalleria" faceva giungere partite di droga anche a Gioia Tauro e, settimanalmente, nella periferia romana, per la precisione a Frascati e Monteporzio Catone. Nel corso delle indagini sono stati arrestati sei spacciatori in flagranza di reato e sono stati sequestrati circa 200 grammi di cocaina, oltre due chilogrammi fra eroina, marijuana e hashish anche a comprova della differenziazione delle sostanze stupefacenti trattate. L'operazione di ieri mattina ha registrato l'impiego di ottanta uomini con l'utilizzo di unità cinofile del servizio antidroga delle Fiamme Gialle e di un elicottero. La presenza del velivolo è risultata decisiva per bloccare il tentativo di fuga messo in atto da uno dei 17 destinatari della misura di custodia cautelare in carcere.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS